

Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 12 ottobre 2000 che prevede, tra l'altro, l'affidamento delle Riserve naturali ricadenti nei territori dei Parchi nazionali alla gestione dello Stato.

La Presidenza del Consiglio – Ufficio Coordinamento Amministrativo – cui fu sottoposta la valutazione di uno schema di D.P.C.M. predisposto a seguito di detta intesa e inerente il suddetto affidamento (nota prot. SCN/DG/2000/24319 del 18.12.2000), ha ritenuto opportuno non avallare lo schema di provvedimento richiedendo l'intesa che l'affidamento delle riserve agli Enti parco avvenga contestualmente al trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali (nota del 09.03.01).

Il coinvolgimento delle competenze di Amministrazioni diverse ha fatto ritenere opportuno richiedere il coordinamento delle rispettive attività alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. E' nel frattempo intervenuta la nuova legge di ordinamento del Corpo Forestale dello Stato n. 36 del 6 febbraio 2004 che, all'art. 4, conferma, tra l'altro, il trasferimento della gestione delle R.N.S. ricadenti in tutto o in parte nei parchi nazionali agli Enti Parco attraverso l'adozione di un D.P.C.M. adottato su proposta del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali e del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

3.2. Contributo ordinario

Alla gestione corrente delle Riserve Naturali dello Stato sono state assegnate risorse complessive per € 3.000.000,00 destinate alle seguenti Riserve:

Litorale Romano; Cratere degli Astroni; Le Cesine; Lago di Burano; Laguna di Orbetello di Ponente; Valle Averte; Isole di Ventotene e S. Stefano; Torre Guaceto; Bosco Siro Nigri; Abbazia di Fiastra; Montagna di Torricchio; Gola del Furlo; Tenuta Presidenziale di Castelporziano; Isola di Vivara.

4. PARCHI REGIONALI

Per quanto riguarda le aree naturali protette di interesse regionale, la Legge 394 ha stabilito i principi cardine attraverso la predisposizione di norme-quadro, tutte improntate all'attribuzione alle autonomie locali - Province, Comunità Montane e Comuni - da parte delle Regioni di funzioni rilevanti come la partecipazione ai procedimenti istitutivi e la gestione delle stesse. Tale impostazione è stata ribadita, e anzi, rafforzata dalla Legge Bassanini e dal Decreto Legislativo n. 112/98, attuativo della Legge medesima.

L'art.24 della legge prevede che ciascun Parco regionale, in relazione alla peculiarità dell'area interessata, stabilisca, con apposito statuto, la forma organizzativa più

adeguata. Il dato che emerge con maggior forza è che l'attuazione della Legge Quadro risulta ad oggi ancora deficitaria.

Infatti non tutte le Regioni hanno adeguato la propria normativa alla Legge 394. Tra le Regioni ad aver adottato leggi di adeguamento la Valle d'Aosta, il Piemonte, la Lombardia, l'Emilia-Romagna, il Friuli Venezia Giulia, la Liguria, la Toscana, l'Umbria, le Marche, l'Abruzzo, il Lazio, la Campania, la Puglia, la Basilicata.

Nel V Aggiornamento dell'Elenco Ufficiale risultano iscritti 105 Parchi Regionali. Ad oggi, per il VI Aggiornamento sono state presentate richieste di iscrizione per altri 21 parchi.

Si riporta di seguito uno schema riassuntivo del numero dei parchi regionali suddivisi per regione.

Regione Abruzzo	1
Regione Basilicata	2
Regione Calabria	-
Regione Campania	6
Regione Emilia Romagna	13
Regione Friuli Venezia Giulia	2
Regione Lazio	11
Regione Liguria	8
Regione Lombardia	6
Regione Marche	4
Regione Molise	-
Regione Piemonte	20
Regione Puglia	1
Regione Sardegna	1
Regione Sicilia	4
Regione Toscana	5
Regione Umbria	6
Regione Valle d'Aosta	1
Regione Veneto	5
Provincia Autonoma di Bolzano	7
Provincia Autonoma di Trento	2
<u>totale</u>	<u>105</u>

LE BUONE PRATICHE DEI PARCHI

*Idee &
progetti
per l'Italia*

a cura di Giulio Ielardi
e della Direzione di Federparchi

2005

LE BUONE
PRATICHE
DEI PARCHI
*Idee & progetti
per l'Italia*

**AREE PROTETTE
EQUAL AZIONE 3**

Codice progetto Azione 3:

013-MDL-286

Titolo progetto:

Aree Protette: professionalità
per gli occupati nel comparto
agricolo Azione 3

Ente referente:

Federparchi

Federazione Italiana

Parchi e Riserve Naturali

Via C. Colombo, 149

00147 Roma (RM)

Tel. 06 51604940

Fax 06 51430472

Web: www.parks.it

www.parchiagricoltura.it/azione3

Asse: Adattabilità

Misura: 3.1 Utilizzare la leva
della formazione continua
per combattere le discriminazioni
e le disuguaglianze di trattamento
nel mercato del lavoro

Priorità tematiche: 3.2

Modelli/servizi atti
a prefigurare condizioni
di lavoro favorevoli al permanere
in attività e ad agevolare
il trasferimento delle competenze
tacite anche in riferimento
alle tecnologie dell'informazione
e della comunicazione

Settore economico del progetto:

Agricoltura - Ambiente - Lavoro e
Occupazione - Sviluppo economico -
Turismo - Territorio

Regioni coinvolte:

Toscana, Emilia Romagna, Puglia



FEDERAZIONE ITALIANA
PARCHI E RISERVE NATURALI



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Occupamento e la Formazione



iniziativa
comunitaria

Direttore del progetto:

Giuseppe Rossi

Responsabile tecnico:

Paolo Pigliacelli

Responsabile organizzativo:

Mariangela Cassano

Le buone pratiche delle Aree Protette Italiane

LE BUONE
PRATICHE
DEI PARCHI
*Idee & progetti
per l'Italia*

Questo volume presenta un lavoro essenziale, descrittivo di fatti concreti, privo di retorica che fa comprendere, meglio di tanti dibattiti, cosa si intenda per "modernità" nell'approccio alla tutela ambientale, per "alleanza" tra il mondo della conservazione e quelli della produzione. È solo un campionario delle tante iniziative in corso. Eppure è già così vasto da essere sorprendente. Lo presentiamo con l'orgoglio di chi conosce gli sforzi che sono stati e continuano ad essere necessari per realizzare questi risultati, o per ottenere la giusta considerazione nei confronti dei protagonisti di queste pratiche innovative.

Il fatto che in questa galleria possiamo annoverare esempi di aree protette di ogni categoria, e di ogni parte d'Italia, testimonia della larga diffusione di una concezione della tutela propria del nostro Paese e della quale la Federparchi è in ogni sua azione una coerente sostenitrice.

I parchi sono uno strumento essenziale per la ricostruzione di un rapporto tra l'uomo e la natura che nel passato ha già dato, da noi, frutti straordinari e che avevamo smarrito. Essi sono i luoghi della sperimentazione, nei quali ci si mette alla prova per avere dalla natura stessa la verifica necessaria. Le "buone pratiche" sono dunque quelle che, in questo ambito, hanno superato la verifica.

È significativo che la realizzazione di questo "catalogo" avvenga per iniziativa di Federparchi e insieme sotto le insegne del programma Equal. Perché le buone pratiche hanno maggior valore se trovano un tessuto attraverso il quale promuoversi e diffondersi e Federparchi costituisce esattamente questo tessuto, creato direttamente e autonomamente dalle aree protette stesse. E infine perché Equal rappresenta un sentiero che intende guidare alla creazione di pari opportunità, nella vita sociale e lavorativa, per tutti coloro che partono da posizioni svantaggiate.

Matteo Fusilli

*Presidente Federazione Italiana
dei Parchi e delle Riserve Naturali*

5

LE BUONE
PRATICHE
DEI PARCHI
*Idee &
progetti
per l'Italia*

Le buone pratiche dei Parchi. Idee e progetti per l'Italia

*Realizzata nell'ambito del progetto Equal
di prima fase "Aree Protette"*

La valorizzazione dei risultati prodotti nell'ambito dell'Iniziativa comunitaria Equal è una condizione irrinunciabile per capitalizzare gli sforzi che la Commissione, l'Autorità di gestione e le Partnership di sviluppo hanno compiuto in questi anni e per raggiungere lo scopo dell'Iniziativa di combattere ogni forma di discriminazione sul mercato del lavoro. Valorizzare i risultati è la parola chiave nella delicata fase di transizione tra la prima e la seconda tornata dei progetti Equal: valorizzare, infatti, significa realizzare un processo di affinamento di quanto appreso e prodotto dai progetti nelle loro attività (siano esse legate alla ricerca, alla formazione, allo sviluppo di nuovi strumenti e modelli), con la volontà di trasferirne il valore e l'impatto nei contesti già interessati dalle sperimentazioni così come in altre realtà.

In questo processo, l'identificazione e la diffusione delle buone pratiche prodotte costituisce un'attività centrale, perché consente di individuare all'interno di un'esperienza cosa abbia funzionato davvero, contribuendo alla qualità degli interventi, alla risoluzione dei problemi affrontati e a soddisfare le aspettative di quanti - dai soggetti finanziatori, ai beneficiari allo staff progettuale - hanno investito risorse e impegno.

Le buone pratiche costituiscono, inoltre, un elemento fondamentale per consentire la trasferibilità delle esperienze, perché permettono di individuare gli elementi di innovazione, di qualità, di efficacia delle attività realizzate; in tal modo si facilita l'adozione delle pratiche stesse e il loro adattamento a contesti territoriali e produttivi diversi.

E' in questo filone di attività che si colloca la pubblicazione *"Le buone pratiche dei Parchi - Idee e progetti per l'Italia"*, realizzata dalla PS settoriale "Aree protette. Adattamento professionale degli occupati nel comparto agricolo" guidata dalla Federparchi e composta dai principali attori del mondo dei parchi, dell'agricoltura e dello sviluppo sostenibile. La pubblicazione contiene una raccolta di buone pratiche, di casi di successo analizzati nei settori agricoli e dell'allevamento, del turismo e della cooperazione, della conservazione e dell'ingegneria naturalistica. Essa raccoglie numerosi esempi di come sia possibile agganciare iniziative di sviluppo economico ed occupazionale alle politiche di tutela del territorio e di salvaguardia dell'ambiente. In ciò, le esperienze presentate sono pienamente in linea con lo spirito dell'Iniziativa Equal, perché consentono di coniugare adattabilità, sviluppo e occupazione, ossia di presentare a quanti lavorano nei parchi (agricoltori, allevatori, operatori turistici, Autorità locali) delle "ricette" per sfuggire i rischi di emarginazione sociale ed economica.

È per questo motivo che con particolare soddisfazione si presenta la pubblicazione *"Le buone pratiche dei Parchi - Idee e progetti per l'Italia"*, in quanto contribuisce a rendere il nostro mercato del lavoro più aperto, flessibile, sostenibile, ma anche equo.

Lucia Scarpitti

Dirigente Divisione IV
Direzione Generale Politiche
per l'Orientamento e la Formazione
Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

I parchi modello di gestione

LE BUONE
PRATICHE
DEI PARCHI
*Idee &
progetti
per l'Italia*

Il libro, a cura di Giulio Ielardi e della Direzione di Federparchi, evidenzia il lavoro, l'impegno e le capacità progettuali degli enti gestori delle aree naturali protette italiane. Una realtà che con il passare del tempo ha conquistato dimensioni e attenzioni crescenti, ideando e realizzando con professionalità, impegno e passione una notevole mole di idee e progetti anche in settori non strettamente riconducibili alla salvaguardia e alla conservazione.

I parchi naturali, in quanto territori privilegiati, sono, infatti, diventati laboratori dove sperimentare procedure innovative, articolate e sinergiche dirette a uno sviluppo socio-economico compatibile con la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali e storico-culturali.

Le buone pratiche raccolte in questa pubblicazione testimoniano come le aree naturali protette italiane abbiano sviluppato esperienze e conoscenze elevate nella salvaguardia dei beni naturali e storico-culturali, nella promozione delle attività antropiche compatibili, nello sviluppo dell'educazione, della formazione e della ricerca.

Le esperienze e i progetti brevemente descritti in questa pubblicazione non sono esaustivi di tutto il lavoro svolto dai parchi italiani, ma rappresentano un esempio di come con impegno e passione, essi stanno contribuendo alla diffusione di una nuova cultura dello sviluppo, capace anche di migliorare la qualità dell'ambiente e della vita.

Aldo Cosentino

Direttore Generale

Direzione Protezione della Natura

Ministero dell'Ambiente

e della Tutela del Territorio

7

**LE BUONE
PRATICHE
DEI PARCHI**
*Idee &
progetti
per l'Italia*

*Le "due sorelle",
Parco Regionale
del Conero;
Marche.*



*Sentiero
in Val Gargassa,
Parco Regionale
del Beigua;
Liguria.*



LE BUONE PRATICHE DEI PARCHI

*Idee &
progetti
per l'Italia*



Area
archeologica
di Velia;
Parco Nazionale
del Cilento e
Vallo di Diano;
Campania.

